

BULLETTINO DELL' ARMATA N.° 17.

Verona, il 3 luglio 1848.

Il dì 1. corrente fecero i Piemontesi un inutile tentativo alla riva destra dell' Adige per penetrare da Rivoli nella valle verso Brentino e discendere a un tempo dalla Madonna della Corona nel burrone dei monti e sull' erta pendice.

Inoltrossi da Rivoli una colonna nemica di oltre a due battaglioni con quattro pezzi d' artiglieria, e circa mezzo squadrone di cavalleria dopo la mezzanotte per Incanale, e alle 4 del mattino comparve nell' altezza di Dolcè, e quivi stesso dai nostri posti avanzati che là si trovavano e a Ceredello sulla riva sinistra, forniti di 2 soli pezzi d' artiglieria fu trattenuta, e dopo un cannoneggiare di ben 4 ore costretta a nuovamente ritrarsi sulla sponda diritta.

Dall' altura della Madonna della Corona i bersaglieri del nemico calarono nel burrone e sulle impraticabili ripide coste, e furono coraggiosamente respinti dai distaccamenti ordinati in Brentino e Preobocco del reggimento cacciatori Imperatore e del secondo Banale e da quello dell' Arciduca Luigi. Dai massi di pietre giù rotolati ci fu alquanto guasto un cannone. Le summentovate milizie, che gareggiarono d' intrepidezza e valore, non ebbero che un solo morto e sette feriti.

La nostra artiglieria, piantata sulla riva sinistra a Ceredello, smontò al secondo tiro un cannone della colonna nemica avanzatasi nella valle sulla sponda diritta e sottopose la detta colonna a una perdita considerevole di soldati. Furono visti quattro carri di feriti tornarsene a Rivoli. Fece il nemico colla sua artiglieria più che 500 tiri su Dolcè e Ceredello senza essere punto riuscito nè ad uccidere nè a ferire un sol uomo de' nostri, lo che manifestamente, se non fosse l' opportuna disposizione delle truppe fatta dal comandante la divisione capitano Nowey del reggimento Gran Duca di Baden, sarebbe da attribuirsi a un fortunato accidente; poichè due palle nemiche colsero uno de' nostri cannoni senza per altro smontarlo, e furono tutte generalmente ben dirette le palle.

In questa occasione si segnarono principalmente e per le opportune loro disposizioni sono degni di tutta la riconoscenza

il sig. brigadiere G. M. di Matiss,

il colonnello barone Zobel de' cacciatori Imperatore,

il tenente-colonnello Rucavina del 2.do reggimento Banale,

il maggiore Brassier del reggimento Arciduca Luigi e il già nominato

capitano Nowey del reggimento Gran Duca di Baden. Meritarono inoltre speciale encomio il comandante i due pezzi di cannone a Ceredello, il fochista di Friwis, il caporale Gattinger e i due cannonieri preposti Prinim e Moser, ai quali due ultimi venne assegnato il premio di tre zecchini, e uno zecchino a ciascuno dei semplici soldati Kücher e Schlaminger della nona compagnia del reggimento Gran Duca di Baden, entrambi i quali, posti in una casa vicino all' Adige con sol qualche tiro bene aggiustato costrinsero la cavalleria nemica all' più rapida fuga.

